

Zlata Filipovic



Zlata Filipovic' è nata a Sarajevo il 3 dicembre 1980. I suoi genitori sono musulmani, ma nella famiglia scorre sangue croato e serbo. Tuttavia Zlata nega di voler appartenere ad una nazionalità precisa. Odia queste distinzioni che sono la causa della guerra. Ha 11 anni quando esplode l'inferno a Sarajevo. Come tante sue coetanee tiene un diario dove registra la sua vita spensierata: gli studi, la scuola di musica, gli amici, l'ammirazione per i cantanti, le modelle famose, i divi della TV. Ma scoppia la guerra e Zlata cambia in fretta, matura. Il suo mondo è in pezzi, ora vi domina l'odio cieco, la paura, la disperazione. Racconta, nelle pagine del suo diario, ad un' amica immaginaria di nome Mimmy, le sue giornate profondamente mutate: le notti passate in cantina, l'esplosione delle granate, le raffiche dei cecchini, le case in fiamme, gli amici uccisi. Le sue parole urlano contro l'ingiustizia di un conflitto brutale, che le ha distrutto l'infanzia. Scrivendo vuol dar voce "ai tremila bambini morti sotto le bombe, agli invalidi che s'incontrano per le strade privi di un braccio o di una gamba".